

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Presidenza della Regione
UFFICIO SPECIALE
AUTORITÀ DI AUDIT
DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Manuale della metodologia di Campionamento

(Art. 127 del Reg. (CE) n. 1303/2013)

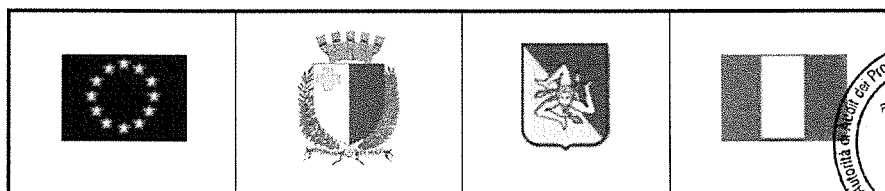
del

Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia-Malta

Allegato alla Strategia di Audit versione del 25 marzo 2019

Versione del 25 marzo 2019

Elaborata dall'Autorità di Audit ai sensi dell'127 (4) del Reg.(UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013



Indice

Introduzione	3
1. Parametri per la determinazione della dimensione campionaria.....	4
2. Scelta del metodo di campionamento	4
3. Descrizione della metodologia adottata per tipologia di campionamento	6
3.1 <i>Campionamento non statistico</i>	6
3.2 <i>Numerosità campionaria</i>	6
3.3 <i>Metodologia di Estrazione del campione</i>	7
3.3.1 <i>Campionamento casuale semplice</i>	7
3.4 <i>Unità di Campionamento</i>	7
3.4.1 <i>Campionamento a due o a tre fasi (Sottocampionamento)</i>	8
4. Campionamenti effettuati nel corso dell'anno.....	8

Introduzione

Il presente “Manuale”, descrive le procedure che, conformi ai regolamenti comunitari, saranno applicate a garanzia della qualità della valutazione cui l’Autorità di Audit perverrà annualmente e a conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020 in merito all’affidabilità del sistema di gestione e al controllo del programma.

La Commissione Europea pur lasciando liberi gli Stati membri di adottare il tipo di campionamento che ritengono più appropriato, impone alcuni vincoli che il campione deve rispettare, in conformità all’art. 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all’articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode.

Per l’applicazione della metodologia di cui all’art. 28 del Reg. (UE) n. 480/2014 l’Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- Orientamenti sul tema definiti dal MEF IGRUE, di cui in particolare, "Manuale Audit Igrue versione 5 del 20.07.2018".
- Guida ai metodi di campionamento per le autorità di audit. Periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020”, EGESIF 16-0014-00 del 20/01/2017;
- Linee guida aggiornate per gli Stati membri sul trattamento degli errori comunicati nell’ambito delle relazioni annuali di controllo, EGESIF 15-0007-01 final del 09/10/2015.

La finalità dell’attività dell’AdA è quella d’individuare l’ammontare di spesa irregolare (non ammissibile) contenuta nella domanda di pagamento presentata dall’Autorità di Certificazione alla Commissione Europea e quindi certificare, con ragionevole garanzia, il livello di efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma. In pratica, la qualità del raggiungimento del suddetto obiettivo dipende, dalla rappresentatività di un campione selezionato sulla base del quale sono condotte le propedeutiche verifiche, controllo di secondo livello, delle spese dichiarate all’UE.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese certificate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negative che saranno gestite e controllate come popolazione separata.

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni è valutata dall’AdA di volta in volta, riservandosi la possibilità di procedere ad un unico campionamento o a campioni multi periodo nel corso del periodo contabile di riferimento in funzione del numero di certificazioni messe in atto dalla relativa Autorità.

1. Parametri per la determinazione della dimensione campionaria

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la metodologia di campionamento utilizzata prenderà in considerazione i seguenti elementi:

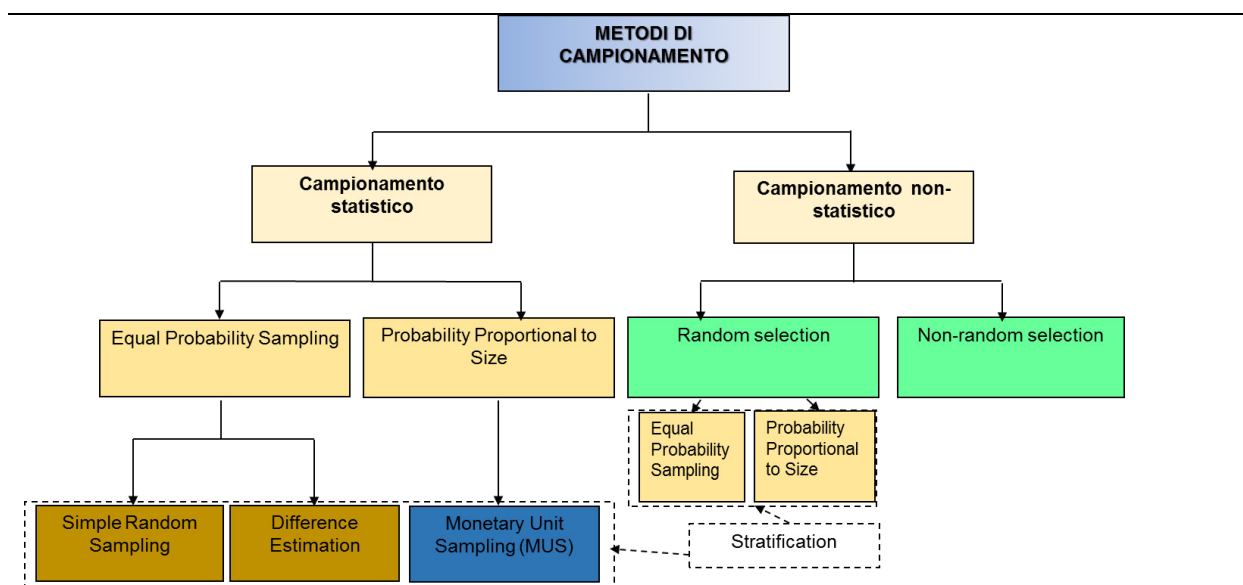
- 1) numerosità e/o importo delle operazioni,
- 2) livello di affidabilità del sistema,
- 3) tasso di errore tollerabile ed atteso.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Reg. (UE) n. 480/2014, l'AdA:

- valuta l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60 %. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90 %. La soglia di rilevanza massima è pari al 2 % delle spese di cui al paragrafo 3 del regolamento sopra citato;
- decide sulla base del giudizio professionale qualora siano stati riscontrati casi di irregolarità o un rischio di irregolarità, se sia necessario sottoporre ad audit un campione complementare di altre operazioni o parti di operazioni non sottoposte ad audit nel campione casuale, in modo da tenere conto degli specifici fattori di rischio individuati;
- individua l'unità di campionamento (un'operazione, un partner compreso in un'operazione o una richiesta di pagamento di un beneficiario) sulla base del giudizio professionale. Le informazioni sul tipo di unità di campionamento individuata e sul giudizio professionale applicato a tal fine sono incluse nella relazione di controllo;
- definisce il tasso di errore atteso, che rappresenta la stima degli errori che l'AdA si aspetta di rilevare a seguito dello svolgimento dell'audit delle operazioni.

2. Scelta del metodo di campionamento

La progettazione e la realizzazione di indagini campionarie sono strumenti statistici molto diffusi. Un campione ben scelto può dare informazioni che - con un grado di incertezza controllabile tramite gli strumenti del calcolo delle probabilità - possono essere estese alla popolazione da cui esso proviene. Nell'ambito dell'audit delle operazioni, l'obiettivo del campionamento è selezionare le operazioni da sottoporre ad audit mediante verifiche di convalida; la popolazione comprende le spese certificate alla Commissione per le operazioni inerenti il programma nel periodo contabile di riferimento.



Come si evince dalla figura precedente, i metodi di campionamento si distinguono innanzitutto tra campionamento statistico e non statistico.

- Il **campionamento statistico** consente di selezionare un campione “rappresentativo” della popolazione con l’obiettivo finale di proiettare sulla popolazione (mediante estrapolazioni o stime) il valore di un parametro osservato nel campione, consentendo di stabilire se una popolazione sia viziata da errori rilevanti e in quale misura.
- Il **campionamento non statistico**, invece, poiché non consente di calcolare la precisione non da alcun controllo del rischio di revisione e rende impossibile assicurare che il campione rappresenti la popolazione, pertanto l’errore deve essere valutato empiricamente.

A seconda della numerosità della popolazione, si eseguirà un campionamento statistico o non statistico. Qualora sussistano le condizioni per l’utilizzo di un metodo di selezione statistica, l’AdA potrà scegliere tra:

- *Equal Probability Sampling* (o selezione con la stessa probabilità);
- *Probability Proportional to size sampling* (o probabilità proporzionale alla dimensione).

La scelta tra le due metodologie si basa sul livello di variabilità delle spese certificate nell’anno di riferimento e sulla presunta associazione tra gli errori che ci si aspetta di individuare e le spese certificate.

Il metodo della *Probability proportional to size sampling* sarà utilizzato in tutti i casi in cui ci si aspetti un livello di variabilità delle spese elevato e un’elevata associazione tra gli errori riscontrati e le spese certificate (ovvero, operazioni con spesa certificata più elevata dovrebbero esibire errori di importo maggiore), mentre, il metodo *Equal probability Sampling* deve essere utilizzato in tutti i casi in cui ci si aspetti un livello di variabilità delle spese bassa e di rilevare degli errori sostanzialmente indipendenti rispetto a livello di spesa certificata (ovvero, degli errori di importo significativo possono riscontrarsi anche in operazioni con spesa certificata relativamente bassa).

Nello specifico essendo il Programma in argomento caratterizzato, soprattutto all’inizio della programmazione, da popolazioni di dimensione ridotte, il campionamento di tipo *non statistico* è da considerare più appropriato. Tuttavia questa AdA non esclude il ricorso ad campionamento di tipo *statistico* qualora ne ricorrano le condizioni, applicando le varie metodologie previste dall’EGESIF 16-0014-00 20/01/2017.

La scelta del metodo di **campionamento non statistico** da utilizzare (casuale o ragionato) sarà di volta in volta valutata sulla base di una valutazione professionale, in relazione alle caratteristiche della popolazione da indagare, (variabilità dell'errore, tasso di errore atteso, correlazione tra importi delle operazioni, ecc) sempre nel rispetto della copertura minima del 5% delle operazioni e del 10% della spesa dichiarata (vedi art. 127 del RDC).

L'unità di campionamento sarà individuata dall'AdA sulla base del giudizio professionale (l'operazione, un partner, una richiesta di pagamento di un singolo partner, ecc...).

Se il campione selezionato presenta un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, potrà essere effettuato un campionamento a due fasi (sotto campionamento), selezionando le richieste di pagamento o fatture sulla base di metodi di campionamento che potranno essere gli stessi utilizzati per il primo livello di campionamento, o diversi.

In tal caso, le dimensioni appropriate del sotto campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non potranno essere inferiori a n. 30 (trenta) richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

3. Descrizione della metodologia adottata per tipologia di campionamento

3.1 *Campionamento non statistico*

Sebbene il campionamento non statistico dovrebbe essere evitato, la scelta di utilizzare tale metodologia di campionamento dipende dal fatto che come con tutti i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, anche per il Programma Italia Malta, non è possibile conseguire una popolazione sufficientemente grande da consentire l'applicazione del campionamento statistico. Sebbene infatti non sia possibile stabilire le dimensioni precise della popolazione al di sotto delle quali è necessario utilizzare il campionamento non statistico, in linea di massima questa soglia dovrebbe essere compresa tra 50 e 150 unità di popolazione. Per quanto riguarda la scelta del campione e la sua numerosità, essa dovrà essere determinata sulla base del livello di affidabilità del sistema. Inoltre, sarà molto utile stratificare la popolazione, per migliorare la qualità del risultato. I criteri da utilizzare ai fini della stratificazione sono legati alle aspettative del revisore in merito al contributo della stessa per spiegare il livello di errore nella popolazione. Quando si utilizza una selezione in base a eguali probabilità, l'uso della stratificazione per livello di spesa può rivelarsi uno strumento molto efficace per migliorare la qualità delle stime. In tal caso, per prima cosa si dovrà determinare il valore limite (cut-off) e includere tutte le operazioni di importo superiore a tale valore in un unico strato. Tale valore limite potrà essere pari all'errore massimo tollerabile (2% della spesa totale), o scelto arbitrariamente adattandolo alle caratteristiche della popolazione (specie quando la popolazione è molto piccola). In aggiunta dovranno essere scelti almeno altri due strati per generare livelli di omogeneità all'interno degli strati. Lo strato delle operazioni di valore superiore al Cut-off, andrà controllato al 100%, per i restanti strati si procederà all'estrazione. Nel caso in cui non fosse possibile identificare alcun criterio di stratificazione allora il campione dovrà essere selezionato direttamente dalla popolazione, senza ricorrere alla stratificazione.

3.2 *Numerosità campionaria*

Nel campionamento non statistico, la numerosità campionaria dovrà essere calcolata usando il giudizio professionale e tenendo conto del livello di affidabilità fornito dagli audit dei sistemi. L'obiettivo deve essere quello di ottenere delle valide conclusioni. Come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 1, dell'RDC, un campione non statistico dovrebbe coprire almeno il 5% delle operazioni e il 10% delle spese.

(indipendentemente dall'utilizzo di sottocampionamento). Nella definizione delle dimensioni del campione nel quadro del campionamento non statistico saranno considerate le seguenti soglie indicative:

Livello di affidabilità del sistema di audit	Copertura raccomandata	
	Operazioni	Spese
Funziona bene, non sono necessari miglioramenti o sono richiesti solo miglioramenti di lievi entità	5%	10%
Funziona, sono necessari alcuni miglioramenti	5% - 10%	10%
Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali	10% - 15%	10% - 20%
Fondamentalmente il sistema non funziona	15% - 20%	10% - 20%

3.3 Metodologia di Estrazione del campione

Il campione dovrà essere selezionato attraverso un metodo casuale, in particolare attraverso un campionamento casuale semplice (stratificato o non). In tutti i casi anche l'errore che sarà ottenuto, dovrà essere proiettato.

3.3.1 Campionamento casuale semplice

Il campionamento casuale semplice è quello più noto tra i metodi di selezione con eguali probabilità. Se l'unità statistica da campionare è l'operazione codificata da un CUP, una volta stabilita la numerosità campionaria, (n) ad ogni operazione sarà assegnato un numero casuale, successivamente si procederà all'estrazione degli n numeri casuali. In caso di stratificazione per livello di spesa, individuate le operazioni che comporranno lo strato h_v , dalla numerosità campionaria ottenuta dovrà essere sottratto il numero delle operazioni che compongono lo strato h_v , per ottenere il numero di operazioni da estrarre in maniera casuale.

3.4 Unità di Campionamento

I programmi di CTE presentano una serie di particolarità: di norma non è possibile raggrupparli perché ciascun sistema e sottosistema è differente, inoltre il numero di operazioni è spesso modesto. Per ogni operazione vi è solitamente un partner capofila ["beneficiario capofila" a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1299/2013] e un certo numero di altri partner di progetto ["altri beneficiari" a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1299/2013]. Le operazioni selezionate nel quadro della cooperazione transfrontaliera e transnazionale devono coinvolgere partner appartenenti ad almeno due paesi partecipanti.

Questa AdA a seguito dell'analisi della popolazione potrà decidere di assumere come unità di campionamento:

- l'operazione con un sottocampione di partner di progetto;

-
- il partner di progetto¹ (ossia tutte le richieste di pagamento dichiarate da un partner di progetto all'interno di un'operazione in un determinato periodo di campionamento).

In entrambi i casi, per quanto riguarda la metodologia di estrapolazione degli errori riscontrati nel campione, si rinvia a quanto riportato al paragrafo 6.5.2 dell'EGESIF 16-0014-00 20/01/2017.

3.4.1 Campionamento a due o a tre fasi (Sottocampionamento)

Quando le unità di campionamento selezionate comprendono un numero elevato di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'AdA ricorrerà al sottocampionamento. In tali casi, per determinare l'errore a livello delle unità di campionamento selezionate, proietterà gli errori riscontrati nel sottocampione sul livello dell'unità di campionamento. Nella fase successiva, gli errori delle unità di campionamento selezionate (stabiliti sulla base di un sottocampione) saranno proiettati sulla popolazione delle operazioni o delle richieste di pagamento al fine di calcolare l'errore proiettato della popolazione. Tutte le unità di campionamento presenti nei sottocampioni saranno selezionate in maniera casuale anche nel caso di metodi di campionamento non statistico.

Per le modalità operative relative al sottocampionamento si rinvia al paragrafo 6.5.3.1 della sopracitata EGESIF.

4. Campionamenti effettuati nel corso dell'anno

L'AdA può decidere di condurre un processo di campionamento su più periodi nell'arco dell'anno (in genere due semestri). Questo approccio non deve essere usato con l'obiettivo di ridurre le dimensioni del campione globale. In generale, le dimensioni dei campioni riferiti ai vari periodi di rilevazione sommate assieme forniranno un valore maggiore rispetto alle dimensioni del campione che si otterrebbero selezionando un campione riferito a un unico periodo alla fine dell'anno. Tuttavia, se i calcoli sono basati su ipotesi realistiche, solitamente la somma delle dimensioni dei campioni parziali non è eccessivamente maggiore rispetto alle dimensioni del campione ottenuto da una singola rilevazione. Il principale vantaggio di questo approccio non consiste tanto nella riduzione delle dimensioni del campione, quanto nel fatto che esso consente di ripartire l'onere dell'audit nell'arco dell'anno, riducendo quindi il carico di lavoro che sarebbe da svolgere alla fine dell'esercizio se si ricorresse a un'unica rilevazione.

Questo approccio prevede che nel primo periodo di rilevazione siano formulate alcune ipotesi relative ai periodi di rilevazione successivi (generalmente, il semestre seguente). Ad esempio, il revisore può dover produrre una stima della spesa totale attesa nella popolazione nel semestre successivo. Ciò significa che questo metodo implica dei rischi, dovuti alle possibili imprecisioni delle ipotesi riferite ai periodi successivi. Se le caratteristiche della popolazione nei periodi successivi sono significativamente diverse rispetto a quelle ipotizzate, potrebbe essere necessario aumentare le dimensioni del campione riferito al periodo successivo e le dimensioni del campione globale (comprensivo di tutti i periodi) potrebbero essere maggiori rispetto a quanto previsto e pianificato.

Per quanto riguarda la metodologia di estrazione dei campioni indipendenti per ogni semestre, si rinvia a quanto indicato nell'EGESIF 16-0014-00 20/01/2017.

¹ Senza la necessità di distinguere tra partner capofila e altri partner